

L'INSEGNAMENTO DEL DIRITTO NELLE SCUOLE: MATERIA, CERNIERA O CORNICE?  
*Giovanni Pascuzzi\**

**Parole chiave:** Diritto - Contenuti formativi - Skills - Competenze

## 1. Introduzione

Ogni processo formativo impone di rispondere ad alcune domande:

- Cosa insegnare? (Obiettivi formativi).
- Come insegnare? (Strategie didattiche).
- Come e cosa valutare? (Verifiche e valutazione degli apprendimenti).
- Chi è il soggetto che apprende? (Caratteristiche dei destinatari del processo formativo).
- Chi è il soggetto che insegna? (Caratteristiche del docente).

## 2. I contenuti dell'insegnamento del diritto nelle scuole secondarie di secondo grado

Nei licei il diritto, come “materia”, viene insegnato solo al primo biennio (66 ore annue) del liceo delle scienze umane<sup>1</sup>. Inoltre viene insegnato, sempre come “materia”, nel primo biennio (66 ore annue) e in alcuni indirizzi degli istituti tecnici, e nel primo biennio (66 ore annue) e in alcuni indirizzi degli istituti professionali.

Il quadro non deve essere stato considerato appagante dal legislatore se questi, nel 2019, è intervenuto per introdurre l'insegnamento scolastico dell'educazione civica. In particolare, per effetto della legge 92/2019 a decorrere dal 2020, *“nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è istituito l'insegna-*

\* Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Trento.

<sup>1</sup> Attualmente sono previste le seguenti tipologie di licei: liceo artistico, liceo classico, liceo linguistico, liceo musicale e coreutico, liceo scientifico opzione scienze applicate, liceo delle scienze umane opzione economico-sociale.

*mento trasversale dell'educazione civica, che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla scuola dell'infanzia*<sup>2</sup>.

A dire del legislatore (art. 1 l. 92/2019) “l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona”. L'insegnamento trasversale di educazione civica non può essere inferiore a 33 ore annue<sup>3</sup>.

### **3. Quale formazione giuridica? Il diritto come materia? come cerniera? o come cornice?**

Non sappiamo se l'intervento legislativo da ultimo citato incrementerà davvero le conoscenze giuridiche dei cittadini di oggi e di domani. Non secondario è l'aspetto relativo alle competenze dei docenti: al di là delle scuole e degli indirizzi dove il diritto è insegnato come materia, conosce davvero il diritto chi è chiamato a farlo apprendere ai nostri giovani?

C'è poi il tema, ancora più rilevante, dei contenuti. Il diritto deve essere insegnato come materia così come si insegna la matematica, la storia o la geografia? Oppure deve essere considerato come una “cerniera” tra saperi diversi perché ci fa capire meglio, ad esempio, l'economia, le minacce tecnologiche e così via? O, ancora, deve essere la cornice della formazione di un cittadino, quella cornice che alimenta la cultura istituzionale, la cultura delle regole, la cittadinanza attiva, ovvero tutto ciò che rende protagonisti della vita sociale?

Probabilmente sono necessari tutti e tre gli approcci.

Su un elemento conviene riflettere. Tutte le agenzie che si occupano di formazione (dall'Unesco, all'UE, al Miur) ci dicono che i processi formativi (dalla scuola primaria al dottorato) devono far apprendere il sapere, il saper

<sup>2</sup> Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

<sup>3</sup> L. 92/2019, art. 2, comma 3.

fare e il saper essere. Il diritto aiuta ad impadronirsi del “saper essere”, ovvero della capacità di essere all'altezza del ruolo, la capacità di assumersi le responsabilità connesse ad ogni azione che poniamo in essere. È la cultura giuridica che ci aiuta a “fare la cosa giusta”.

#### 4. Il ruolo del professore di diritto

Un professore di diritto nelle scuole oggi: cosa deve sapere? cosa deve saper fare? cosa deve saper essere? Chi è oggi colui che insegna?

Il docente può assumere diversi ruoli. Proviamo ad elencarne alcuni.

**INDOTTRINATORE.** Se il diritto è sistema perfetto e armonico dove esistono solo regole chiare e interpretazioni corrette il docente è un dispensatore di verità che il discente deve mandare a memoria senza alcuno sforzo critico e senza che si possa anche lontanamente pensare ad un suo ruolo autonomo e creativo.

**ISTRUTTORE.** Se l'obiettivo è il mero “saper fare”, ovvero applicare procedure standard nell'assolvere i propri compiti allora il docente deve trasmettere degli script o degli algoritmi utili per le diverse situazioni (sempre identiche) che il discente si troverà ad affrontare.

**MEDIATORE.** In una diversa prospettiva il docente è l'interfaccia tra una conoscenza (che egli già possiede in toto) e un allievo (che deve acquisirla). Egli traduce i dati conoscitivi che a prima vista appaiono ostici in una modalità più semplice.

**ORIENTATORE.** Guardando le cose con maggiore realismo si deve ammettere che nessuno, nemmeno il migliore dei docenti, possiede l'intera conoscenza: l'acquisizione di quest'ultima è un processo continuo e inesauribile che richiede specifiche metodologie. Tali procedure sono racchiuse in una semplice frase: il segreto dell'apprendimento è imparare ad imparare. In questa diversa e più appagante prospettiva il docente è colui che insegna ad impadronirsi dei meccanismi dell'apprendimento in una relazione biunivoca con il discente avendo come finalità quella di formare persone in grado di apprendere autonomamente automotivandosi, autoregolandosi e autovalutandosi.

#### 5. Alcuni spunti di riflessione

A) Occorre innanzitutto riflettere sul ruolo che il diritto deve avere nella formazione secondaria. Se guardiamo al fatto che esso viene insegnato poco in pochi indirizzi, dobbiamo concludere che è una specie di Ceneren-

tola. Se guardiamo “all’urgenza formativa” sottesa alla emanazione della legge che impone l’insegnamento dell’educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado ci accorgiamo che il diritto ha un ruolo centrale e sicuramente più pervasivo di quello che gli viene oggi accordato.

B) Questo pone il problema della formazione non solo dei professori di diritto, ma anche quello della formazione giuridica dei professori che andranno ad insegnare educazione civica pur non essendo dei giuristi.

C) Occorre definire i contenuti della formazione giuridica. In alcuni casi il diritto sarà una “materia” come tutte le altre; in altri casi farà da “cerniera” tra altre materie; in via generale esso sarà la cornice entro cui iscriveremo i saperi e le skills che ogni giovane studente delle scuole secondarie dovrà acquisire per essere un cittadino consapevole e responsabile.

D) Tutto questo ricade sulla formazione degli insegnanti. Non solo devono imparare:

- ad insegnare il sapere giuridico;
- ad insegnare le skills del giurista;
- ad insegnare il saper essere giurista;

ma devono impadronirsi di competenze ulteriori come:

- essere in grado di instaurare e gestire i dialoghi interdisciplinari;
- essere in grado di analizzare e spiegare i diversi contesti entro i quali si dipana l’operatività del diritto;
- essere in grado di far comprendere le scelte di valore sottese ad ogni azione posta in essere dal cittadino consapevole e responsabile.

E) Tutto questo un bravo professore di diritto non lo impara attraverso le strategie didattiche tradizionali (per intendersi: la lezione frontale). Formare insegnanti di diritto non vuol dire rispiegare il diritto privato o il diritto commerciale. Significa insegnare ad insegnare il diritto privato o il diritto commerciale. Sono cose diverse. Saper insegnare è una articolazione (tra le più nobili) del “saper fare”. E si impara ad insegnare insegnando, ovvero con strategie didattiche esperienziali.

F) Ma dette strategie vanno (ri)pensate in ragione dei contenuti formativi che il diritto deve avere, contenuti che vanno ben al di là, come si è visto, dell’insegnamento di una materia.

## Bibliografia

- PASCUZZI, G. (2020). Prevenire il terrapiattismo giuridico, in *Foro it.*, V, 17 ss.  
PASCUZZI, G. (2019). *Giuristi si diventa*, terza edizione, Bologna, Il Mulino.  
PASCUZZI, G. (2015). *Avvocati formano avvocati*, Bologna, Il Mulino.

# Professione insegnante

## Quali strategie per la formazione?

Tomo II

a cura di  
Arturo De Vivo  
Marisa Michellini  
Maura Striano

*Curatori:*

Arturo De Vivo ( Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II)  
Marisa Michelini (Direttrice GEO Università degli Studi di Udine)  
Maura Striano (GEO, Università degli Studi di Napoli Federico II)

*Comitato Scientifico ed Editoriale:*

Berlinguer Luigi (Presidente Comitati Nazionali Miur per l'apprendimento pratico della Musica e per lo Sviluppo della Cultura scientifica e tecnologica)  
Bianchi Francesca (Università degli Studi di Siena)  
Casacchia Massimo (Università degli Studi dell'Aquila)  
De Toni Alberto Felice (Presidente Fondazione CRUI)  
Fabbri Loretta (Università degli Studi di Siena)  
Grimaldi Anna (Dirigente di ricerca, INAPP)  
Luzzatto Giunio (già Università degli Studi di Genova)  
Molina Stefano (Fondazione Agnelli)  
Moscati Roberto (Università degli Studi di Milano Bicocca)  
Nigris Elisabetta (Università degli Studi di Milano Bicocca)  
Novi Inverardi Pierluigi (Università degli Studi di Trento)  
Perla Loredana (Università degli Studi di Bari)  
Polzonetti Valeria (Università degli Studi di Camerino)  
Sapia Peppino (Università degli Studi della Calabria)  
Schiavi Fachin Silvana (Consiglio Direttivo SSeTF, Udine)  
Scoppola Carlo Maria (Università degli Studi dell'Aquila)  
Striano Maura (Università degli Studi di Napoli Federico II)  
Tempesta Immacolata (Università degli Studi del Salento)  
Turelli Giovanni (Università degli Studi di Brescia)  
Uricchio Antonio Felice (Presidente ANVUR)  
Zanetti Maria Assunta (Università degli Studi di Pavia)

Segreteria redazionale: Marta Tasso, GEO

Copyright © 2022 Guida Editori

 Guida Editori

www.guidaeditori.it  
redazione@guida.it

Guida Editori è anche su  
facebook.com/guida-editori  
instagram.com/guida\_editori  
twitter.com/@Guida\_Editori

Proprietà letteraria riservata  
Guida Editori srl  
Via Bisignano, 11  
80121 Napoli

Finito di stampare  
nel maggio 2022  
da Print Sprint srl  
per conto della Guida Editori srl

978-88-6866-810-5

Il presente volume raccoglie Atti del Convegno “Professione insegnante, quali strategie per la formazione”, Napoli, 2020 ed è realizzato da:



Centro di Ricerca Interuniversitario per lo Studio della  
Condizione Giovanile, dell’Organizzazione, delle Istituzioni  
Educative e dell’Orientamento, Università degli  
Studi di Napoli Federico II

e



Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

Incarichi e qualifiche di curatori e relatori sono riferibili alle date del convegno.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del presente volume dietro pagamento alla siae del compenso previsto dall’art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, corso di Porta Romana 108, 20122 Milano e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org